



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA

Al Magnifico Rettore
dell'Università degli Studi di Siena

Oggetto: Relazione finale della commissione giudicatrice della procedura di valutazione comparativa per il reclutamento di un Ricercatore del settore scientifico disciplinare M/STO-01 della Facoltà di Lettere e Filosofia di Arezzo dell'Università degli Studi di Siena.

La Commissione Giudicatrice della procedura di valutazione comparativa per il reclutamento di un Ricercatore del settore scientifico disciplinare M/STO-01 della Facoltà di Lettere e Filosofia di Arezzo dell'Università degli Studi di Siena, bandito con D.R. n. 587 del 29-6-2007 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 57 del 20-7-2007, costituita da:

prof.ssa Gabriella Piccinni, Presidente
prof. Andrea Zorzi, Membro
dott.ssa Laura Galoppini, Segretario

si è convocata in riunione telematica il giorno 4 gennaio 2008 e si è riunita nei giorni 15, 16, 17 e 18 gennaio 2008 presso il Dipartimento di Storia dell'Università di Siena, via Roma, 56, Siena.

La Commissione ha tenuto complessivamente n. 6 adunanze ed ha concluso i lavori il 18 gennaio 2008, come risulta dagli allegati verbali.

Nella prima adunanza si è provveduto:

- a) ad eleggere il Presidente ed il Segretario nelle persone dei prof. Gabriella Piccinni e dott. Laura Galoppini;
- b) a far dichiarare ai commissari che non si trovano in situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 51 del C.P.C. ed, in particolare, in rapporto di parentela o di affinità, fino al 4° grado incluso, fra di loro o con i candidati;
- c) a far compilare ai Commissari una dichiarazione di adesione alla riunione stessa;
- d) a predeterminare i criteri di massima da adottare nella procedura di valutazione comparativa.

I candidati che hanno presentato domanda di partecipazione alla procedura sono:

- BARLUCCHI ANDREA
- BEDINI ALESSANDRO
- BRANCATI ROCCO
- PICHIORRI FLAMINIA

I candidati

- BEDINI ALESSANDRO
- PICHIORRI FLAMINIA

in date diverse, hanno rinunciato a partecipare al concorso come riportato in allegato ai diversi verbali.

Dall'esame dei titoli e delle pubblicazioni ciascun commissario ha tratto il proprio personale giudizio su ogni candidato e lo ha espresso individualmente; la commissione quindi ha espresso all'unanimità, su ogni candidato, il proprio giudizio collegiale: giudizi che sono riportati nell'allegato "A" di questa relazione, quale parte integrante della stessa, unitamente ai *curricula*.

Successivamente i candidati sono stati convocati per sostenere le prime due prove previste dal bando, ambedue scritte.

Il candidato

- BRANCATI ROCCO

non si è presentato alla prima prova scritta.

Dopo un esame collegiale degli elaborati ogni singolo commissario ha espresso il proprio giudizio individuale e la commissione all'unanimità il proprio giudizio collegiale sui singoli candidati: giudizi che sono riportati nell'allegato "B" di questa relazione, quale parte integrante della stessa.

Successivamente il candidato è stato convocato per sostenere la prova orale, sulla quale ogni singolo commissario ha espresso il proprio giudizio individuale e la commissione all'unanimità il proprio giudizio collegiale: giudizi che sono riportati nell'allegato "C" di questa relazione, quale parte integrante della stessa.

La Commissione ha quindi effettuato la comparazione dei giudizi individuali e collegiali sin qui espressi, pervenendo collegialmente, e all'unanimità, alla formulazione dei giudizi complessivi che sono riportati nell'allegato "D" di questa relazione, come parte integrante della medesima.

La Commissione, dopo la rilettura dei giudizi individuali, collegiali e complessivi e dopo ampia discussione e comparazione degli stessi, all'unanimità ha dichiarato vincitore della procedura di valutazione comparativa il candidato: ANDREA BARLUCCHI.

Letto approvato e sottoscritto.

Siena, 18 gennaio 2008

La Commissione:

prof.ssa Gabriella Piccinni, Presidente

prof. Andrea Zorzi, Membro

dott.ssa Laura Galoppini, Segretario

PROFILI DI CARRIERA

- Candidato BARLUCCHI ANDREA: Il candidato presenta esperienze formative e lavorative riferibili ad attività di ricerca e di didattica, con carattere continuativo, nel settore scientifico disciplinare M/STO-01.
- Candidato BRANCATI ROCCO: Il candidato non presenta esperienze né formative né lavorative riferibili all'attività di ricerca e di didattica nel settore scientifico disciplinare M/STO-01.

GIUDIZI INDIVIDUALI E COLLEGIALI RELATIVI AI TITOLI ED ALLE PUBBLICAZIONI

- **Candidato BARLUCCHI ANDREA**

- La Prof. GABRIELLA PICCINNI esprime il seguente giudizio:

Il candidato ha alle spalle un percorso particolarmente intenso di formazione alla ricerca e alla didattica universitaria nel settore oggetto della valutazione comparativa. Sul terreno della ricerca appare degno di segnalazione, dopo la Laurea in Lettere Moderne, il conseguimento del titolo di dottore di Ricerca all'Università di Firenze (1996), cui hanno fatto seguito borse post-dottorali e assegni di ricerca che lo hanno tenuto impegnato con continuità per un decennio operoso dal 1997 al 2007 presso l'Harvard University Center for Italian renaissance Studies e le Università di Firenze e Siena. Sul terreno didattico ha ricoperto il ruolo di professore a contratto presso l'Università di Siena dal 2002 al 2008 e, nel contempo, incarichi didattici in altre iniziative di tipo universitario (SSIS toscana, Cislab). Nel campo dell'attività di organizzazione della ricerca si segnala la partecipazione alle redazioni del Polo Informatico Medievistico dell'Università di Firenze e alla rivista "Archivio Storico Italiano" on-line.

Tale attività scientifica pluriennale si evidenzia nella sua produzione scritta. Un primo filone di interessi è costituito dalla ricostruzione delle dinamiche sociali, economiche e istituzionali delle campagne toscane: tra le pubblicazioni più significative spicca una apprezzata monografia su *Il contado di Siena* (1997), rielaborazione della tesi di dottorato sul territorio della Scialenga, costruita interamente su documentazione inedita, in particolare registri di imbreviature notarili e sui bilanci comunitativi; il volume appare valido non solo dal punto di vista, pur legittimo, della storia locale, ma anche sul piano generale. Lo studio del rapporto tra città e territori viene sviluppato anche attraverso una serie di saggi relativi a varie aree del territorio toscano (Valdinievole, aretino, senese, casentino, pistoiese, valdarno...) tra i quali si segnalano per completezza e ricchezza documentaria i due relativi al patrimonio fondiario dell'abbazia cistercense di S. Galgano, costruiti anch'essi su documentazione di prima mano. Accompagnano questi studi varie edizioni documentarie (lo statuto dei carnaioli di Borgo San Sepolcro, documenti ascianesi in appendice alla citata monografia ecc.). Un secondo indirizzo di studi è più di ambito urbano. In questo campo l'attenzione del candidato per le fonti inedite conservate negli archivi toscani si concretizza in una più consistente edizione, in corso di stampa per l'editore Carocci, relativa alla *Mercanzia di Arezzo nel primo Trecento* che si inserisce in un nuovo filone di studi, al quale il candidato partecipa, che tende a colmare le molte lacune di conoscenze nella storia aretina del medioevo: in appendice viene edito il testo dello statuto, che è uno degli otto più antichi italiani. Dall'analisi appare un interessante legame tra lo statuto della Mercanzia senese anteriore al 1338 e quello aretino, e tra i due il candidato mette in atto un accurato confronto, dando un contributo nuovo, dal versante delle "mercanzie", allo studio del fenomeno della cosiddetta "migrazione statutaria". Affianca questo consistente lavoro un piccolo volume relativo ad un palazzo aretino che costituisce occasione per ripercorrere la storia delle dinamiche familiari urbane.

Il candidato si mostra esperto nei metodi della ricerca e delle edizioni, profondo conoscitore degli archivi toscani, dotato di capacità di analisi dei dati raccolti e della loro proiezione su uno scenario problematico più generale.

- Il Prof. ANDREA ZORZI esprime il seguente giudizio:

Il candidato presenta un profilo di titoli continuativi nel settore scientifico disciplinare M/STO-01: dalla laurea in Lettere nell'Università di Firenze nel 1991 al dottorato di ricerca in Storia medievale nell'Università di Firenze nel 1996, da varie esperienze di borsista e assegnista di ricerca post dottorale presso le Università di Firenze e di Siena, e presso l'Harvard University Center for Italian Renaissance Studies di Villa I Tatti, a un'attività didattica come contrattista presso l'Università di Siena dal 2002 al 2008. I titoli sono arricchiti da

una varia altra attività di docente in corsi di carattere universitario, e da una discreta attività redazionale e quale membro di associazioni storiche.

Il candidato presenta una significativa progressione di ricerca intorno a temi di storia rurale e urbana della Toscana del tardo Medioevo. Avviato con la tesi di laurea sul patrimonio dell'abbazia di San Galgano (a stampa, in articolo, nel 1991-1992), il filone dedicato agli aspetti economici e sociali del mondo rurale toscano ha trovato nella tesi di dottorato sui comuni della Scialenga senese la sua fase più matura, sfociata in una monografia a stampa concentrata sul contado di Asciano. Di particolare interesse appaiono i contributi, apparsi in atti di convegno e in riviste, dedicati alle società montane dell'Appennino toscano, indagate nelle loro dinamiche insediative, demografiche ed economiche (con particolare attenzione ai sistemi fiscali) e nell'organizzazione anche materiale del territorio.

L'attenzione per le attività mercantili e manifatturiere appare invece la chiave d'accesso allo studio della società urbana, per il momento concentrata principalmente sul caso di Arezzo. Il palazzo Bostoli è occasione per un breve studio monografico sulle vicende e sulle attività economiche della famiglia tra il XIII e il XV secolo. Lo statuto della Mercanzia del 1341 è oggetto di un'edizione in corso di stampa e di un'introduzione dedicata più latamente all'ambiente mercantile e all'articolazione del mondo del lavoro urbano.

Il candidato presenta pubblicazioni originali, fondate su attività di ricerca di prima mano condotte nei principali archivi toscani. Solidamente documentate, esse manifestano una matura consapevolezza analitica e metodologica negli studi di storia economica e sociale. Le sedi di stampa sono tra le più qualificate in ambito regionale, con qualche titolo edito anche in sedi di riconosciuto prestigio nazionale e internazionale. Apprezzabile è anche l'attenzione per l'uso delle nuove tecnologie digitali quali sedi di comunicazione scientifica.

▪ La Dott. ssa LAURA GALOPPINI esprime il seguente giudizio:

Il candidato ha conseguito la laurea nel 1991 discutendo una tesi in Storia medievale dedicata a "Il patrimonio fondiario dell'abbazia di San Galgano (secc. XIII - inizio XIV), e riportando la massima votazione (110/110 e lode). Ha poi costantemente proseguito nella sua formazione di storico medievale: Dottore di ricerca in storia medievale a Firenze (1996), borsista post dottorale presso la Villa I Tatti di Firenze - Harvard University Center for Italian Renaissance Studies (1997), assegnista nel corso degli anni presso le Università di Firenze e Siena (2001, 2002, 2003, 2007). Successivamente, in qualità di professore a contratto, a partire dall'anno accademico 2002-2003 fino al 2008, ha svolto continuativamente attività di ricerca e di docenza presso l'Università di Siena. Contemporaneamente ha partecipato attivamente ad altre iniziative sorte nell'ambito universitario (collaboratore presso la SSIS Toscana, docente al Master universitario Europeo di I livello in "Conservazione e Gestione dei Beni Culturali" per conto del CISLAB di Siena), svolgendo anche attività legate alle più varie istituzioni culturali italiane e toscane (Società Storica Aretina, Associazione di Studi Storici *Elio Conti*, Accademia delle Gaite di Bevagna, Archivio Storico Italiano on-line).

Il candidato presenta una produzione scientifica notevole che ben riflette il suo percorso formativo di studioso e pertinente al settore disciplinare M/STO-01.

In particolare, il bel volume dedicato a *Il contado senese all'epoca dei Nove. Asciano e il suo territorio tra Due e Trecento* (Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1997), maturato attraverso una approfondita conoscenza della documentazione, delle problematiche e con un'attenta analisi storica, rappresenta ormai uno studio classico nei rapporti di Siena con il suo territorio. I numerosi articoli, pubblicati in riviste o atti di convegni di notevole rilievo, sono rivolti sempre ad approfondire specifiche tematiche relative al contado toscano, in particolare senese ed aretino, attraverso una pluralità di interessi che spazia dai percorsi viari, alle attività produttive (lavorazione del ferro), per individuare caratteristiche economiche, politiche e sociali specifiche di un territorio circostante le città. Particolarmente interessanti sono le nuove ricerche dedicate agli statuti e intraprese in questi ultimi anni. Il volume in corso di stampa presso Carocci Editore, raccoglie una edizione inedita dello statuto trecentesco della Mercanzia di Arezzo: un utile lavoro corredato da una approfondita e originale analisi storiografica.

▪ Giudizio collegiale:

Il candidato ha alle spalle un percorso particolarmente intenso di formazione alla ricerca e alla didattica universitaria nel settore oggetto della valutazione comparativa, ed è pertanto idoneo in relazione all'intero settore scientifico disciplinare M/STO-01 per il quale la procedura è bandita: dalla laurea in Lettere nell'Università di Firenze nel 1991 al dottorato di ricerca in Storia medievale nello stesso Ateneo nel 1996, da varie esperienze di borsista e assegnista di ricerca post dottorale presso le Università di Firenze e di Siena, e presso l'Harvard University Center for Italian Renaissance Studies di Villa I Tatti, a un'attività didattica come contrattista presso l'Università di Siena dal 2002 al 2008. I titoli sono arricchiti da una varia altra attività di docente in corsi di carattere universitario, e da una discreta attività redazionale e quale membro di associazioni storiche.

Tale attività scientifica pluriennale si evidenzia nella sua produzione scritta. Il candidato presenta una significativa progressione di ricerca intorno a temi di storia rurale e urbana della Toscana del tardo Medioevo. In particolare, il bel volume dedicato a *Il contado senese all'epoca dei Nove. Asciano e il suo territorio tra Due e Trecento* (Firenze, Leo S. Olschki Editore, 1997), maturato attraverso una approfondita conoscenza della documentazione, delle problematiche e con un'attenta analisi storica, rappresenta ormai uno studio classico nei rapporti di Siena con il suo territorio. Lo studio del rapporto tra città e contadi viene sviluppato anche attraverso una serie di saggi relativi a varie aree del territorio toscano (Valdinievole, aretino, senese, casentinese, pistoiese, valdarno...) tra i quali si segnalano per completezza e ricchezza documentaria i due relativi al patrimonio fondiario dell'abbazia cistercense di S. Galgano, costruiti anch'essi su documentazione di prima mano. Accompagnano questi studi varie edizioni documentarie (lo statuto dei carnaioli di Borgo San Sepolcro, documenti ascianesi in appendice alla citata monografia ecc.).

Un secondo indirizzo di studi è più di ambito urbano. L'attenzione per le attività mercantili e manifatturiere ne è la chiave d'accesso, per il momento concentrata principalmente sul caso di Arezzo. Il palazzo Bostoli è occasione per un breve studio monografico sulle vicende e sulle attività economiche della famiglia tra il XIII e il XV secolo. In quest'ambito l'attenzione del candidato per le fonti inedite conservate negli archivi toscani si concretizza in un'edizione, in corso di stampa, relativa alla *Mercanzia di Arezzo nel primo Trecento* che si inserisce in un nuovo filone di studi, al quale il candidato partecipa, che tende a colmare le molte lacune di conoscenze nella storia aretina del medioevo: in appendice viene edito il testo dello statuto, che è uno degli otto più antichi italiani. Dall'analisi appare un interessante legame tra lo statuto della Mercanzia senese anteriore al 1338 e quello aretino, e tra i due il candidato mette in atto un accurato confronto, dando un contributo nuovo, dal versante delle "mercanzie", allo studio del fenomeno della cosiddetta "migrazione statutaria".

Il candidato si mostra esperto nei metodi della ricerca e delle edizioni, profondo conoscitore degli archivi toscani, dotato di capacità di analisi dei dati raccolti e della loro proiezione su uno scenario problematico più generale. Le sedi di stampa sono tra le più qualificate in ambito regionale, con qualche titolo edito anche in sedi di riconosciuto prestigio nazionale e internazionale. Apprezzabile è anche l'attenzione per l'uso delle nuove tecnologie digitali quali sedi di comunicazione scientifica.

- **Candidato BRANCATI ROCCO**

- La Prof. GABRIELLA PICCINNI esprime il seguente giudizio:

Il candidato, laureato in Conservazione dei beni culturali, non presenta altri titoli riferibili al settore scientifico disciplinare M.STO/01 se non un esame universitario in Storia medievale.

Il candidato non presenta titoli a stampa.

- Il Prof. ANDREA ZORZI esprime il seguente giudizio:

Il candidato non presenta un profilo di ricerca e di studio corredato da titoli riferibili al settore scientifico disciplinare M/STO-01. La laurea in Conservazione dei Beni culturali, conseguita nell'Università di Perugia, con una tesi su "Il ponte di Mostar prima e dopo la guerra. La sua distruzione e il restauro", è accompagnata da un solo esame in Storia medievale. Il candidato non presenta alcuna pubblicazione.

- La Dott. LAURA GALOPPINI esprime il seguente giudizio:

Il candidato laureatosi in Conservazione dei Beni culturali (102/110) non ha presentato titoli relativi ad una successiva attività di ricerca o di didattica relativa al settore disciplinare M/STO-01.

- Giudizio collegiale:

Il candidato non presenta un profilo di studio, di ricerca e di didattica corredato da titoli riferibili al settore scientifico disciplinare M/STO-01.

GIUDIZI INDIVIDUALI E COLLEGIALI RELATIVI ALLE PRIME DUE PROVE

• **Candidato BARLUCCHI ANDREA**

- La Prof. Gabriella Piccinni esprime il seguente giudizio.

Sulla prima prova: Il candidato tratta il tema che gli è stato proposto in maniera ampia, dimostrando padronanza sia della letteratura risalente sia di quella recente e più aggiornata. Su tale evoluzione riflette con consapevolezza. Il contesto geografico della trattazione spazia dalla Toscana – meglio nota al candidato per motivi di studio e formazione – all'Italia e ad alcuni paesi europei (in particolare Polonia, Francia e Germania). La trattazione è condotta con autonomia di giudizio e maturità nell'individuazione dei nodi problematici storiografici principali, vedi ad esempio la nascita dell'archeologia medievale, la discussione della tesi Toubert e i suoi esiti, la storia dell'alimentazione e i suoi sviluppi, le tecniche. Il linguaggio appare del tutto appropriato.

Sulla seconda prova: Il candidato, posto di fronte ad un testo cronistico latino di ambiente astigiano che gli viene proposto in modo decontestualizzato (il titolo del tema lo mette a conoscenza solo del nome dell'autore, Guglielmo Ventura; dell'anno, 1313; del luogo, Asti; cui si riferiscono gli eventi) risponde positivamente utilizzando con sicurezza e con tecnica appropriata gli strumenti esegetici della disciplina storica: la descrizione puntuale del contenuto; il confronto con realtà documentarie e a lui più note; la contestualizzazione storica della discesa dell'imperatore Arrigo VII in Italia e dell'evoluzione politica del comune italiano; l'analisi della terminologia della fonte in rapporto con quella maturata dalla storiografia. Il candidato mostra altresì sicura padronanza dei termini del dibattito storiografico generale sul tema del conflitto tra *pars imperii* e *pars ecclesiae* in Italia e anche – cosa meno scontata – di alcune linee della storiografia artigianale. Si tratta di una prova ben superata.

- Il Prof. Andrea Zorzi esprime il seguente giudizio.

Sulla prima prova: Il candidato compie un'informata e ampia ricognizione dell'interesse per la cultura e le fonti materiali maturato negli studi di storia medievale. Dopo avere richiamato le iniziali attenzioni nel XIX secolo per le "spigolature" erudite e di storia quotidiana, e l'avvio della stagione degli scavi dei castelli in età medievale negli anni venti e trenta del XX secolo in Polonia e Germania, il punto di svolta è individuato nella nascita in Italia della rivista "Archeologia medievale" negli anni settanta. Essa coagula intorno alla richiamata figura di Riccardo Francovich, interessi per nuovi oggetti e nuovi metodi che fondano una disciplina storica non ancillare ma interpretativa e tipologizzante. Il candidato ricorda opportunamente lo stimolo innescato tra gli storici per l'uso delle fonti scritte in una costante attenzione e interrelazione con quelle materiali. Nella parte finale dell'elaborato sono richiamati con matura competenza i principali temi affrontati dall'archeologia medievale negli ultimi decenni: dall'incastellamento alla ceramica, dalla siderurgia all'alimentazione. Il candidato dimostra di conoscere bene le linee di fondo dell'evoluzione degli studi sulla cultura materiali, con un positivo sguardo alle storiografie internazionali, e i momenti e le figure di snodi che li hanno caratterizzati. Il giudizio complessivo è più che positivo.

Sulla seconda prova: Il candidato dimostra di sapere inquadrare la fonte cronachistica oggetto della prova nel suo contesto storico appropriato e con consapevoli riferimenti alla storiografia che si è occupata dell'Italia comunale nel periodo angioino e della rinnovata impedenza imperiale enriciana. Del punto di vista dell'autore della cronaca il candidato sottolinea con consapevolezza il tenore moraleggiante tipico degli esponenti dei gruppi mercantili e di "popolo" di fronte ai conflitti tra grandi famiglie di *milites* visti come causa delle discordie urbane e della debolezza dei poteri comunali. L'analisi del testo è attenta a cogliere sia il vocabolario delle appartenenze politiche (imperiali e angioine più che ghibellini e guelfi) della fazioni, sia le dinamiche locali del conflitto (nella stratificazione sociale e nelle reti di relazione di amicizia). Il giudizio complessivo è decisamente positivo.

- La Dott. Laura Galoppini esprime il seguente giudizio.

Sulla prima prova: Il candidato ha svolto la prova dedicata a "La cultura materiale nella storiografia medievistica" attraverso un'ampia esposizione ben articolata dove ha dimostrato un'ottima conoscenza delle problematiche, e dei dibattiti storiografici con un inquadramento di vasto respiro in un confronto internazionale delle varie scuole (polacca, tedesca, francese e italiana). Sinteticamente, e con grande efficacia, ha ripercorso cronologicamente anche lo sviluppo delle varie "nuove discipline", quali l'archeologia medievale, la storia dell'alimentazione e della gastronomia, oggi ormai indispensabili agli studi storici. Spicca la parte dedicata alla siderurgia medievale nella quale dimostra una conoscenza non comune legata

allo studio della documentazione scritta, anche inedita, come alla conoscenza delle tecniche relative alla lavorazione dei metalli. Il giudizio complessivo è più che positivo.

Sulla seconda prova: Il candidato ha svolto un'analisi della fonte scritta attraverso diversi livelli di lettura. Inizialmente ha descritto attentamente il passo e le vicende in esso narrate relative alla società astigiana di primo Trecento, poi ha contestualizzato questo episodio locale nell'ambito della storia del viaggio di Arrigo VII in Italia e delle lotte fra guelfi e ghibellini - o meglio tra "imperiali" e "angioni" - in una visione storico-politica oltre che economica generale. In questa attenta esegesi ha operato poi delle scelte particolari soffermandosi sui termini di "populus" e di "domus" sottolineando così tematiche fondamentali per la storia medievale in età comunale. Infine, attraverso un ricco *excursus* bibliografico rivela conoscenza e padronanza della storiografia italiana su questi temi. Il giudizio complessivo è ottimo.

▪ Giudizio collegiale.

Sulla prima prova: Il candidato ha svolto la prova dedicata a "La cultura materiale nella storiografia medievistica" attraverso un'ampia esposizione ben articolata dove ha dimostrato un'ottima conoscenza delle problematiche, e dei dibattiti storiografici con un inquadramento di vasto respiro in un confronto internazionale delle varie scuole (polacca, tedesca, francese e italiana). Il candidato ricorda opportunamente lo stimolo innescato tra gli storici per l'uso delle fonti scritte in una costante attenzione e interrelazione con quelle materiali. La trattazione è condotta con autonomia di giudizio e maturità nell'individuazione dei nodi problematici storiografici principali, vedi ad esempio la nascita dell'archeologia medievale, la discussione della tesi Toubert e i suoi esiti, la storia dell'alimentazione e i suoi sviluppi, le tecniche. Spicca la parte dedicata alla siderurgia medievale nella quale dimostra una conoscenza non comune legata allo studio della documentazione scritta, anche inedita, come alla conoscenza delle tecniche relative alla lavorazione dei metalli. Il linguaggio appare del tutto appropriato. Il giudizio complessivo è più che positivo.

Sulla seconda prova: Il candidato, posto di fronte ad un testo cronistico latino di ambiente astigiano che gli viene proposto in modo decontestualizzato, risponde positivamente utilizzando con sicurezza e con tecnica appropriata gli strumenti esegetici della disciplina storica. Del punto di vista dell'autore il candidato sottolinea con consapevolezza il tenore moraleggiante tipico degli esponenti dei gruppi mercantili e di "popolo" di fronte ai conflitti tra grandi famiglie di *milites* visti come causa delle discordie urbane e della debolezza dei poteri comunali. In questa attenta esegesi opera delle scelte particolari soffermandosi sui termini di "populus" e di "domus" sottolineando così tematiche fondamentali per la storia d'età comunale. Il candidato mostra altresì sicura padronanza dei termini del dibattito storiografico generale sul tema del conflitto tra *pars imperii* e *pars ecclesiae* in Italia. Il giudizio complessivo è ottimo.

GIUDIZI INDIVIDUALI E COLLEGIALI RELATIVI ALLA PROVA ORALE

• **Candidato ANDREA BARLUCCHI**

- La prof. Gabriella Piccinni esprime il seguente giudizio.

Il candidato risponde con prontezza alle domande e alle sollecitazioni dei commissari su alcuni temi della materia anche ampliando l'esposizione delle sue conoscenze già emerse dalle prove scritte. Interrogato sulle ricerche passate e sui progetti in corso mostra consapevolezza del percorso compiuto argomentando bene il proprio arricchimento tematico e metodologico inserito prevalentemente nel quadro della storiografia toscana. Nell'esposizione dei suoi progetti di ricerca - volti in questo momento soprattutto a colmare vuoti storiografici relativi alla città di Arezzo e del suo territorio - mostra competenza, originalità di scelte e chiarezza di obiettivi, oltre ad un'ampia conoscenza delle fonti. La prova è superata ottimamente.

- Il Prof. Andrea Zorzi esprime il seguente giudizio.

Il candidato ha sostenuto il confronto critico sulle prove scritte, argomentando con chiarezza e concisione il quadro generale dei riferimenti storiografici in cui esse erano collocate. Ha poi illustrato con consapevolezza il suo percorso di ricerca dagli iniziali interessi di storia agraria alla storia del territorio e delle dinamiche economiche anche urbane. Con piena capacità argomentativa ha infine illustrato quelli che saranno i suoi prossimi temi di ricerca: lo studio delle manifatture del contado nella crisi del Trecento e, centrata su Arezzo, la politica economica di cui fu interprete la signoria dei Tarlati nel corso del secolo, con un'originale proiezione dell'indagine a cogliere il ruolo dell'economia aretina sul doppio versante appenninico: toscano e adriatico. La prova è stata superata molto positivamente.

- La Dott. Laura Galoppini esprime il seguente giudizio.

Nella prova orale il candidato ha dimostrato di saper affrontare le varie tematiche storiografiche con grande chiarezza, articolando sapientemente le problematiche intrinseche degli argomenti. Traspare una solida formazione di storico basata anche su una vasta esperienza documentaria di prima mano. Nella discussione sono emerse le linee di ricerca già percorse - di cui fanno fede le numerose pubblicazioni - e quelle future, decisamente originali e innovative per la storia politica, economica e sociale aretina al tempo dei Tarlati, soprattutto per i primi decenni del Trecento. Il candidato ha superato la prova orale molto bene.

- Giudizio collegiale.

Il candidato ha sostenuto il confronto critico sulle prove scritte, argomentando con chiarezza e concisione il quadro generale dei riferimenti storiografici in cui esse erano collocate. Ha poi illustrato con consapevolezza il suo percorso di ricerca dagli iniziali interessi di storia agraria alla storia del territorio e delle dinamiche economiche anche urbane. Si conferma una solida formazione di storico basata anche su una vasta esperienza documentaria di prima mano. Nell'esposizione dei suoi progetti di ricerca - volti in questo momento soprattutto a colmare vuoti storiografici relativi alla città di Arezzo e del suo territorio - mostra competenza, originalità di scelte e chiarezza di obiettivi. Con piena capacità argomentativa ha illustrato quelli che saranno i suoi prossimi temi di studio: le manifatture del contado nella crisi del Trecento e, centrata su Arezzo, la politica economica di cui fu interprete la signoria dei Tarlati nel corso del secolo, con un'originale proiezione dell'indagine a cogliere il ruolo dell'economia aretina sul doppio versante appenninico: toscano e adriatico. La prova è stata superata molto positivamente.

GIUDIZI COMPLESSIVI

- **Candidato ANDREA BARLUCCHI**

Il candidato ha alle spalle un percorso particolarmente intenso di formazione alla ricerca e alla didattica universitaria nel settore oggetto della valutazione comparativa, ed è pertanto idoneo in relazione all'intero settore scientifico disciplinare M/STO-01 per il quale la procedura è bandita.

L'attività scientifica pluriennale è pienamente evidenziata nella produzione scritta. Il candidato presenta una significativa progressione di ricerca intorno a temi di storia rurale e urbana della Toscana del tardo Medioevo. Di particolare rilievo è il volume dedicato a *Il contado senese all'epoca dei Nove. Asciano e il suo territorio tra Due e Trecento*, maturato attraverso una approfondita conoscenza della documentazione, delle problematiche e con un'attenta analisi storica. Lo studio del rapporto tra città e contadi viene sviluppato anche attraverso una serie di saggi relativi a varie aree del territorio toscano tra i quali si segnalano per completezza e ricchezza documentaria i due inerenti al patrimonio fondiario dell'abbazia cistercense di S. Galgano. Accompagnano questi studi varie edizioni documentarie. Un secondo indirizzo di studi è di ambito urbano. L'attenzione per le attività mercantili e manifatturiere ne è la chiave d'accesso, per il momento concentrata principalmente sul caso di Arezzo, di cui lo studioso tende a colmare le molte lacune di conoscenze per la storia del Medioevo. Il candidato si mostra esperto nei metodi della ricerca e delle edizioni, profondo conoscitore degli archivi toscani, dotato di capacità di analisi dei dati raccolti e della loro proiezione su uno scenario problematico più generale. Le sedi di stampa sono tra le più qualificate in ambito regionale, con qualche titolo edito anche in sedi di riconosciuto prestigio nazionale e internazionale. Apprezzabile è anche l'attenzione per l'uso delle nuove tecnologie digitali quali sedi di comunicazione scientifica.

Nelle prove scritte il candidato ha confermato l'impressione di autonomia di giudizio e di maturità nell'individuazione nei nodi problematici emersa dal *curriculum* di formazione e ricerca. Egli, con linguaggio del tutto appropriato, ha svolto la prima prova attraverso un'esposizione bene articolata di carattere storiografico, dove ha dimostrato un'ottima conoscenza delle problematiche e dei dibattiti con un inquadramento di vasto respiro sul piano internazionale. Posto di fronte ad un testo cronistico che gli viene proposto in modo decontestualizzato, ha risposto positivamente utilizzando con sicurezza e con tecnica appropriata gli strumenti esegetici della disciplina storica.

Infine, il candidato ha sostenuto il confronto critico sulle prove scritte, argomentando con chiarezza e concisione il quadro generale dei riferimenti storiografici in cui esse erano collocate, motivando il suo percorso di ricerca dagli iniziali interessi di storia agraria alla storia del territorio e delle dinamiche economiche anche urbane, confermando una solida formazione di storico basata su una vasta esperienza documentaria di prima mano e mostrando competenza, originalità di scelte e chiarezza di obiettivi nell'esposizione dei suoi progetti di ricerca.

Il candidato appare pertanto studioso competente dal punto di vista storiografico e attrezzato da quello metodologico, e dunque pienamente meritevole di un posto di ricercatore nel settore scientifico disciplinare M-STO/01.